

SULLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE A RIMINI

Documento della Segreteria dell'UST CISL Rimini

Alla vigilia del voto del 28 e 29 maggio che chiamerà gli elettori Riminesi a scegliere gli amministratori della città per i prossimi cinque anni, vogliamo richiamare l'attenzione dei candidati sindaco, dei componenti le liste per il rinnovo del Consiglio comunale e dei componenti le liste per i Consigli di Circoscrizione, su alcune questioni che dal nostro punto di vista necessitano un rinnovato impegno.

Lo facciamo al di fuori della logica dei trattati di tuttologia che vanno accompagnando lo svolgersi della campagna elettorale, in un crescendo sconcertante di confusione sui ruoli e sulle competenze dell'ente locale. Vogliamo semplicemente offrire un contributo, frutto della presenza e del radicamento della nostra Organizzazione.

AUTONOMIA, NON NEUTRALITA'

Mentre altri professano una "rigorosa neutralità", la Cisl intende in premessa dichiarare tutta la sua parzialità. Siamo autonomi da qualsiasi schieramento e singola forza politica, ma l'agire sindacale è per sua natura azione politica, ed è anche in forza del nostro essere soggetto politico che siamo determinati a far valere anche nei confronti di chi ha l'ambizione di poter assumere la guida amministrativa della città, le ragioni e le attese delle migliaia di cittadini, lavoratori e pensionati, iscritti alla Cisl.

UN PROGETTO DI WELFARE LOCALE

Nuove aree verdi come luogo d'incontro e socializzazione, nuovi parcheggi, risultati tangibili nella riqualificazione urbana, superando il ricorso ai motori immobiliari, una rafforzata proposta culturale e il compimento di importanti opere pubbliche rappresentano per la Cisl indicatori significativi per una buona amministrazione della Città.

Ma una città più bella e più vivibile non basta. L'impegno degli ultimi anni è stato senza dubbio importante, ma ora serve un salto di qualità che sposti e concentri gli sforzi dei futuri amministratori sulle politiche sociali. Bisogna rimettere mano alla qualità dei servizi alla persona e al loro dimensionamento rispetto al mutare delle esigenze che i dati demografici mettono in rilievo.

Le politiche di welfare locale vanno ridefinendosi anche in ragione delle nuove disposizioni legislative, e l'ente locale deve farsi carico di una crescente domanda di servizi sociali, anche in presenza di una riduzione di risorse.

Per la Cisl occorre porre al centro le politiche per la "famiglia" attuando nuove forme di sostegno, migliorando i servizi a partire da quelli per i bambini e per la popolazione anziana. Rimini è un mosaico di realtà molto diverse tra loro, fatto di anziani bisognosi, non autosufficienti, persone sole ma anche desiderose di riconquistare un ruolo attivo nella società. Chiediamo quindi che le persone anziane vengano maggiormente valorizzate, fuori dalle scuole, nei musei e ovunque il loro entusiasmo ed esperienza possano essere utili. Vi è poi il tema della abitazione. La casa dovrebbe essere sinonimo di sicurezza e un bene disponibile per tutti, mentre tra sfratti, caro affitti ed oneri fiscali è quanto di più insicuro ci sia.

Su questo versante da tempo abbiamo avanzato proposte concrete che ci attendiamo siano tradotte in coerenti azioni ed atti da parte della futura amministrazione, per lasciarci definitivamente alle spalle questa emergenza che rappresenta un grave problema per la famiglia.

Una famiglia che sceglie di continuare ad assistere i suoi anziani in casa, che deve misurarsi con l'handicap, che si apre a significative esperienze di solidarietà sociale, ha bisogno non solo di apprezzamenti ma di effettive politiche di sostegno. Tra queste rientra una diversa modulazione delle tariffe di pertinenza comunale (diretta e indiretta), la differenziazione del carico delle imposte comunali, corsie preferenziali nell'accesso ai servizi e adeguate strutture di accompagnamento delle esperienze socio assistenziali che si realizzano all'interno della famiglia.

Rimini deve insomma dotarsi di un vero e proprio progetto di welfare locale, e deve saper coinvolgere nella sua stesura il concorso più ampio e più rappresentativo del sociale organizzato della nostra città, andando ben al di là di una dispersiva consultazione generale dell'associazionismo, per chiamare le realtà sociali ad una più diretta assunzione di responsabilità. E' da questo percorso che potrebbe nascere il rilancio delle politiche sociali a Rimini, una nuova stagione capace di porre accanto a ciò che già esiste ma che ha bisogno di una riconsiderazione approfondita (si pensi solo al complesso problema delle esternalizzazioni e alla gestione degli appalti), un approccio nuovo e più consapevole al problema della non autosufficienza, delle vecchie e nuove povertà, proposte strutturali e non solo di contenimento rispetto alle necessità di assistenza legate alla prima infanzia, una attualizzazione dei presidi pubblici al contenimento del disagio sociale e del rischio marginalità.

COMUNE DI RIMINI: UNA GRANDE "AZIENDA"

Con i suoi oltre 1.000 dipendenti il Comune di Rimini è una delle più grandi aziende della città. La macchina comunale è un'organizzazione di straordinaria complessità con un patrimonio di conoscenza, di professionalità e di esperienze che ne fanno per tanti aspetti il punto di riferimento per la rete delle autonomie locali della provincia.

Ciò dovrebbe avvenire anche per l'esemplarità delle relazioni sindacali, soprattutto se i futuri amministratori metteranno mano alla articolazione strutturale dell'amministrazione comunale per renderla più efficace nelle risposte, meno rigida rispetto alla attuale suddivisione delle competenze e capace di maggiori sinergie tra i diversi settori. Le Circoscrizioni sono l'espressione del Comune più vicina ai cittadini, ma sono ancora molto lontane dal portare realmente e nel modo più diretto ed immediato i bisogni del territorio fino al Sindaco. Non è quella che segnaliamo una questione di "poteri", anche se il tema delle competenze esclusive in capo alle Circoscrizioni deve tornare ad essere motivo di serio approfondimento, ma di organizzazione e di volontà di riconoscere, non solo nella forma ma anche nella sostanza, l'esercizio di una titolarità che deve poter essere esercitata su tutto il processo amministrativo.

Sui temi del lavoro e della formazione professionale il Comune non ha specifiche competenze, anche se in questi anni ha strutturato, soprattutto per i giovani, sportelli di informazione, di consulenza e di orientamento che hanno bisogno oggi di essere meglio coordinati e messi a rete.

Ma indubbiamente tocca al Comune la pianificazione di una rete viaria efficiente, dei servizi alla mobilità e della logistica, delle infrastrutture che

costituiscono la base per lo sviluppo economico e produttivo. In particolare segnaliamo l'esigenza di un progetto di riorganizzazione del sistema della mobilità. La realizzazione del Palacongressi, la riqualificazione della zona stazione, dell'area delle colonie collegate al fitness ed allo sport possono rappresentare potenzialmente un volano ulteriore per l'economia e per il lavoro del nostro territorio.

AMBIENTE E PIANO DEL TRAFFICO

Traffico significa inquinamento, ma anche minore sicurezza per tutti, in modo particolare per i bambini e per gli anziani. L'estemporaneità e le modalità dei provvedimenti di blocco della circolazione non incidono in modo significativo sul problema. Per questo è necessario intervenire direttamente sui flussi di traffico, e questo lo si potrà fare soltanto con alternative appetibili e concorrenziali al mezzo di trasporto privato.

Il livello di congestionamento del traffico cittadino tocca in alcune ore della giornata soglie molto preoccupanti e la mobilità urbana assume i contorni di un problema assai gravoso. Tutto ciò rappresenta un costo sociale elevato in particolare per coloro che per raggiungere il posto di lavoro debbono spostarsi dentro la città.

La realizzazione del progetto della Metropolitana leggera di costa -che poteva rappresentare negli anni passati un contributo al problema della mobilità – appare oggi un progetto non risolutivo rispetto ai problemi della mobilità. In ogni caso occorre incentivare l'uso del trasporto pubblico urbano puntando sulla qualità del servizio, con mezzi più comodi, più frequenti e attuando scelte di promozione e di offerta ai cittadini più coraggiose e innovative, garantendo una vera fruibilità di tale servizio sia per il centro che per la periferia..

Attraversamenti pedonali protetti e sistemi di rallentamento della velocità realizzati in vari punti della città sono certamente un segnale positivo per la sicurezza sulla strada dei cittadini più deboli; gli interventi, per quanto onerosi e impegnativi, vanno continuati e rigorosamente programmati. Così come è necessario che i lavori per l'eliminazione delle barriere architettoniche abbiano una definitiva accelerazione, rendendo la città meno ostile non solo ai portatori di handicap ma anche a quel terzo di popolazione anziana che può avere difficoltà non solo di fronte a scale e dislivelli, ma molto più semplicemente davanti a pavimentazioni stradali sconnesse.

NUOVI CITTADINI

La presenza di cittadini e lavoratori stranieri – oltre 8% della popolazione- a Rimini è una realtà ormai consolidata. I fatti hanno dimostrato la strumentalità di campagne che negli anni scorsi hanno tentato di demonizzare la presenza degli immigrati facendone un problema di ordine pubblico.

La regolarizzazione della loro presenza sul territorio anche attraverso la regolarizzazione dei rapporti di lavoro, circoscrive e rende più facilmente contrastabili i fonemi di illegalità. Mentre il lavoro, la scuola e le altre realtà sociali costituiscono un positivo e costante elemento di integrazione per i cittadini stranieri, restano carenti a Rimini adeguate politiche abitative. Non mancano episodi significativi ma in futuro occorrerà uno sforzo organico per rendere effettiva e completa l'accoglienza di questi nuovi cittadini.

Rimini, maggio 2006